LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Martedì-Mercoledì 24-25 Ottobre 1933-Anno XI — Anno 67 - Num. 252 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 8,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

LA CONFERENZA DEL DISARMO

L'Inghilterra proporrebbe un rinvio a dopo le elezioni tedesche

LONDRA, martedì sera.

L'« Agenzia Reuter » apprende che, in vista della riunione settimanale del Gabinetto che si terrà mercoledì 25, in cui saranno discusse le questioni da trattare nella prossima sessione parlamentare, il Governo ha deciso che Sir John Simon non ritorni a Ginevra per il momento. Invece il Sottosegretario Eden, incaricato di rappresentare, in luogo di Simon, l'Inghilterra, lascierà Londra, per essere presente alla nuova riunione dell'Ufficio Internazionale della Conferenza del disarmo.

La situazione internazionale viene tuttavia considerata troppo oscura per permettere al Gabinetto di giungere a decisioni precise, ed in vista della situazione parlamentare in Francia e delle conversazioni in corso con la Francia e la Germania, l'aggiornamento della Conferenza del disarmo, per un periodo non specificato, sembra essere la prospettiva più consigliabile e si crede sapere che sarebbe appoggiata dai rappresentanti inglesi.

La nota dell'« Agenzia Reuter » aggiunge che nei circoli politici si ritiene che l'aggiornamento dovrebbe andare fin dopo le elezioni tedesche. Nel frattempo sarebbe nominata una Commissione di redazione per preparare il testo riveduto del progetto inglese, tenendo conto delle varie proposte di emendamenti.

Lista unica nelle elezioni del Reichstag

Probabile inclusione di elementi « fiancheggiatori »

Berlino, martedì sera.

Si anticipano i primi particolari sul modo come si svolgeranno le elezioni per il Reichstag che avranno luogo il 12 novembre, contemporaneamente al plebiscito sulla politica interna ed estera del Governo. Sostanzialmente si tratterà di una lista unica per tutte le 36 circoscrizioni elettorali del Reich.

In questa lista unica sarà il nome del Cancelliere Hitler seguito dai nomi dei maggiori capi del nazionalsocialismo. Di questi nomi soltanto quelli delle prime 10 maggiori personalità direttive saranno stampati sulla scheda che l'elettore deporrà nell'urna. Non si ha ancora nessuna indiscrezione nè sull'eventuale ammissione di personalità non prettamente nazionalsocialiste nel listone, e tanto meno fra i primi 10 nomi direttivi di testa fra i quali non si sa se vi figureranno personalità dirigenti non originariamente nazionalsocialiste, come ad esempio il vice-Cancelliere von Papen, o il Ministro degli Esteri von Neurath, o il Ministro del Lavoro Seldte, o altri.

Per quanto riguarda il resto della lista unica vi è chi dice che anche talune personalità di vecchi partiti vi saranno ammesse come Hugenberg, e talune personalità del Centro cattolico fra cui Brüning.

Nulla, ripetiamo, si sa di ciò; ma la presunzione di questa possibilità da parte di coloro che l'avanzano si basa sulle recenti dichiarazioni del Cancelliere stesso, che cioè egli avrebbe approfittato di queste elezioni per tendere la mano anche a taluni degli ex-avversari del partito che fossero disposti a schierarsi dalla parte degli ideali nazionali da esso sostenuti.

L'oscuro avvenire del parlamentarismo cecoslovacco

Ridda di partiti e fazioni

Parigi, martedì sera.

Pierre Brossolette collaboratore diplomatico di *Nôtre Temps* scrive il seguente articolo sulla Cecoslovacchia e sui suoi imbarazzi interni:

« La molteplicità dei partiti cecoslovacchi che pretendono di rappresentare tutte le opinioni politiche e tutte le minoranze nazionali induce necessariamente a ricorrere a coalizioni disparate e capricciose. Dal 1920 non si contano meno di 9 partiti associati al governo: gli agrari cechi, gli agrari tedeschi, gli agrari slovacchi, i socialdemocratici cechi, i socialdemocratici tedeschi, i socialisti nazionali cechi, i socialisti nazionali tedeschi, i populisti cechi e i nazionaldemocratici. Se si pensa che tutti questi gruppi dipendono da clientele esigentissime e sono sottoposti a comitati direttivi estremamente imperiosi si capirà come sia difficile a un Presidente del Consiglio risolvere questioni così delicate come gli stipendi dei funzionari, le tariffe doganali, il controllo dei *trust*, la riorganizzazione delle ferrovie e il regime dei sussidi di disoccupazione. In tre anni il signor Udrzal vi si è logorato. Il suo successore Malypetr ha dovuto nel giugno scorso chiedere alla sua maggioranza il voto di una legge dei «pieni poteri». Lo ha ottenuto, ma con strettissima limitazione. In particolare il 15 novembre gli occorrerà ottenere dal Parlamento la ratifica dei provvedimenti da lui presi da allora per decreti-legge. Gli sarà necessaria molta diplomazia e autorità per riuscirvi.

« In pari tempo Malypetr deve fronteggiare inquietanti ondate di opinione. In Slovacchia i due partiti autonomisti — partito populista e partito nazionale — si abbandonano da qualche tempo a una viva agitazione. Benchè essi protestino di non avere alcuna mira separatista il Governo appoggiato d'altronde dagli agrari slovacchi ha dovuto arrecare serie restrizioni alla libertà di stampa e al diritto di associazione in Slovacchia. La settimana scorsa Malypetr ha dovuto giustificare dinanzi al Parlamento questo regime eccezionale.

«Preoccupazioni analoghe ma anche più vive sono suscitate dall'attività dei gruppi nazionalsocialisti. Questi esistono da più di 20 anni in Boemia sotto la direzione di Rudolf Jung, ma adesso hanno assunto un carattere nuovo dal momento del propagarsi dell'hitlerismo in Cecoslovacchia: sotto il nome di Volkessport, di Lungsturm, di Studenbund, si abbandonano da due anni a una campagna attivissima tendente alla autonomia delle popolazioni tedesche della Boemia se non alla loro incorporazione nel terzo Reich.

« Il governo ha dovuto anche in questo caso intervenire con energia, ed ha ottenuto dalla sua maggioranza, ivi compresi i socialdemocratici tedeschi, l'eliminazione dell'immunità parlamentare dei deputati nazionalsocialisti fra i quali i principali capi Jung e Krebs. Esso ha disciolto e vietato le organizzazioni nazziste, ha sospeso la pubblicazione dei loro giornali, ha revocato i sindaci nazionalsocialisti prolungando di due anni i poteri dei Consigli comunali del paese dei Sudeti, per evitare la battaglia elettorale che avrebbe fornito agli agitatori una occasione troppo bella per svilupparne la loro propaganda ».

Dopo il discorso del Duce

I commenti della stampa bavarese

Monaco di Baviera, martedì sera.

La stampa bavarese riporta a grandi caratteri il discorso del Duce alle Camicie Nere fiorentine intitolandolo: « Giustizia per tutti nel discorso di pace di Mussolini » e rilevando particolarmente l'affermazione che l'Italia vuole la pace e che la pace con onore e con giustizia è la pace Romana.

I giornali sottolineano pure l'imponenza dell'adunata delle Camicie Nere fiorentine e l'importanza della Mostra della Rivoluzione fascista affermata dal Duce.

Il compiacimento del Duce per le vittorie sportive

Primo Carnera a Palazzo Venezia

ROMA, martedì sera.

Il Duce ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal Segretario del Partito Nazionale Fascista e Presidente del CONI, il Presidente, il vice Presidente, il Segretario della Federazione pugilistica italiana, il procuratore sportivo Luigi Soresi, ed i pugili Primo Carnera, campione del mondo dei pesi massimi, Anacleto Locatelli, campione di Europa dei pesi leggeri, Vittorio Venturi, campione d'Italia pesi medio leggeri, e Vittorio Tamagnini, olimpionico ed ex-campione d'Italia pesi piuma.

Il Duce si è vivamente congratulato con i dirigenti della Federazione pugilistica italiana per lo sviluppo che il pugilato ha raggiunto in Italia ed ha avuto parole di elogio per l'organizzazione della riunione pugilistica di Piazza di Siena. Ha esternato infine ai pugili, e particolarmente a Primo Carnera, il Suo compiacimento per le vittorie conseguite, soprattutto all'estero, per il prestigio sportivo dell'Italia fascista.

Cani e gatti

Ci è giunto con alquanto ritardo il Bollettino Comunista n. 16, in data 15 giugno u. s., organo dell'Opposizione Italiana — frazione del P. C. I., aderente alla o. s. i. (b.-l.): traduzione: frazione del Partito comunista italiano, aderente all'Opposizione di Sinistra Internazionale (bolscevichi-leninisti). E' un po' complicato, ma si intende. Indirizzo: Boite postale 1 - Rue des Pirenées, Parigi (naturalmente). Il Bollettino in questione è tutto un attacco contro Stalin, capo della Terza Internazionale e direttore d'orchestra del Centrismo (Partito comunista russo). I nostri lettori ricordano che già ci siamo occupati del Congresso internazionale antifascista di Parigi (naturalmente) che si proponeva il compito di sterminare il Fascismo. I bolscevichi-leninisti così ne parlano:

« La burocrazia staliniana, imbavagliando, soffocando con la violenza fisica la voce dell'opposizione di sinistra, la voce dei difensori di una giusta politica rivoluzionaria, ha ridotto il Congresso di Parigi a un'altra parata coreografica per celebrare questa volta le nozze dello stalinismo con il radicalismo borghese francese ».

Queste sono nozze coi fichi secchi. E continua a pag. 8:

« Ciò che il Congresso di Parigi è stato realmente è provato da questo fatto semplicissimo: i comunisti appartenenti alla opposizione bolscevico-leninista, sono stati cacciati dalla sala del Congresso a furia di calci e pugni; i piccoli borghesi e i borghesi sedicenti radicali, tipo Bergery e simili social-fascisti, hanno avuto invece, alla tribuna, tutti gli onori e tutte le libertà ».

Ci limitiamo soltanto a notare questo scambio di cortesie fra i cani e i gatti che compongo la ménagerie — oramai molto addomesticata — del comunismo moscovizzato.

(DA « IL POPOLO D'ITALIA »).

Un discorso di Marconi a San Francisco

S. Francisco, martedì mattino.

E' qui arrivato Guglielmo Marconi, accolto con entusiastiche manifestazioni. Il grande inventore ha pronunziato un discorso con cui, dopo aver ringraziato per le indimenticabili accoglienze, ha accennato ai suoi ultimi esperimenti con le onde ultra-corte ed ha rilevato come la radio, con i continui perfezionamenti e con il sempre più largo impiego, abbia contribuito grandemente alla reciproca conoscenza dei popoli ed all'incremento dei loro traffici.

Uragani e inondazioni nella regione di San Sebastiano

S. Sebastiano, martedì matt.

Un violento uragano si è abbattuto su San Sebastiano e dintorni, causando danni considerevoli. La pioggia dirotta ha fatto salire a due metri il livello del fiume Oyarzun, che ha straripato allagando una vasta zona coltivata.

Il controllo del dollaro

Pareri discordi sul progetto di Roosevelt

Washington, martedì matt.

La decisione di Roosevelt di procedere a un controllo che impedisca, o contenga, le fluttuazioni del dollaro, ha destato sorpresa negli ambienti economici e finanziari, dove non si attendevano provvedimenti così definitivi e precisi. Intanto è stato disposto che tre saranno i fattori di controllo: col primo il Governo regola il livello generale dei prezzi, variando il valore dollaro in termini oro, cioè acquistando oro per mezzo della Reconstruction Finance Corporation a un prezzo da stabilirsi volta per volta; con il secondo regola il dollaro nei cambi stranieri, vendendo oppure acquistando oro sul mercato mondiale; con il terzo tenta di adottare per graduali tentativi e adattamenti una moneta manovrata nella condizione di indipendenza monetaria implicita nell'abbandono del tallone aureo e riaffermata col messaggio del 3 luglio alla Conferenza di Londra.

Secondo il corrispondente della *New York Herald Tribune* da Washington, il progetto monetario di Roosevelt ha sparso la confusione ed il malessere nei circoli governativi e politici.

Dal canto suo il *New York Times* dà un drammatico risultato dei vani sforzi fatti dai Consiglieri finanziari del Presidente durante due giorni di discussioni con il Presidente stesso, per tentare di dissuaderlo dal suo progetto di variare il valore del dollaro.

D'altra parte si fa rilevare che l'ammanco dell'oro che verrebbe prodotto negli Stati Uniti, è trascurabile, ma si ritiene che la fissazione del prezzo, da parte del Governo, darà una indicazione chiara di quello che Washington intenda debba essere il valore del dollaro.

Il Presidente Roosevelt ha poi convocato in serata una riunione dei suoi consiglieri finanziari allo scopo di studiare la immediata applicazione delle misure più efficaci per assicurare l'aumento dei prezzi delle merci. Egli ha firmato, infine, il nuovo Codice per il commercio al dettaglio, il quale sarà applicato solamente a quelle aziende che occupano più di cinque persone. Ne sono esclusi i negozi gestiti dal proprietario, e quelli con personale inferiore al numero suddetto.

La Federazione del lavoro annunzia che in agosto e settembre la disoccupazione è diminuita di 1.700.000 unità, portando a 3.600.000 i disoccupati riassorbiti dall'industria e dal commercio nell'ultimo semestre. Il Ministro del Lavoro Perkins ha convocato una riunione di alti funzionari federali e statali, di organizzatori sindacali e di economisti per mercoledì prossimo, allo scopo di discutere il problema delle assicurazioni contro la disoccupazione. Alla riunione interverrà anche Sir William Beveridge, direttore della Scuola di Scienze economiche e politiche di Londra.

La caduta del Gabinetto Daladier

L'energica difesa del Presidente - Definitiva scissione nella compagine dei socialisti - L'incarico a Sarraut?

DALADIER PARLA IN COSPETTO DELLA CAMERA FRANCESE

Parigi, martedì sera.

Daladier ha fatto nella seduta di stanotte gli ultimi disperati sforzi per salvare il Gabinetto. Egli ha rilevato le straordinarie difficoltà della situazione finanziaria, che impone assolutamente energici provvedimenti. Non è necessario ricorrere all'inflazione nè alla svalutazione, ma bisogna prendere misure precise per salvare la stabilità del franco. E' necessario procurare allo Stato nuovi cespiti e impedire il crescente aumento delle spese.

Passando alla politica estera, ha detto che i suoi avversari sono arrivati fino al punto di sostenere che egli godeva dell'appoggio di Hitler. Non vuol fomentare una propaganda di panico, ma la verità invece è che all'estero si dice che la Francia è eroica in guerra, ma codarda e pigra nella pace.

— Potete rovesciare il Governo — ha esclamato concludendo Daladier — ma con ciò non avrete risolto nulla. Il nuovo Governo si troverà esattamente di fronte alle medesime difficoltà che noi ci proponevamo di eliminare.

Il Governo è stato rovesciato alle 3 del mattino con 329 voti contro 241. Si è votato su una mozione aggiuntiva dei radico-socialisti all'art. 17 della legge di riforma finanziaria riguardante una tassa speciale sugli stipendi degli impiegati pubblici e privati.

Daladier si è opposto a questa mozione, ponendo la questione di fiducia. Egli è stato rovesciato dalla sua propria ala sinistra, cioè dai socialisti. Leone Blum e il suo gruppo hanno voluto far cadere Daladier a ogni costo. In questo modo è stato però distrutto anche il cartello delle sinistre costituito nel 1932.

L'evento avrà decisive conseguenze anche per lo stesso partito socialista, che è oramai scisso definitivamente in due parti irreconciliabili.

Durante la discussione Renaudel, a nome di una quarantina di compagni (su 130 che ne conta tutto il gruppo), ha dichiarato di votare per il Governo, considerate le difficoltà della politica estera, come pure la grave minaccia derivante alla stabilità del franco dallo squilibrio del bilancio. I capi del partito informarono immediatamente i dissidenti che il voto a favore del Governo implicava l'espulsione. La scissione è così un fatto compiuto.

Subito dopo il voto, Daladier si è recato all'Eliseo a rassegnare le dimissioni del Gabinetto. Il Presidente Lebrun ha incominciato le consultazioni ancora prima di mezzogiorno.

Il candidato più probabile alla successione è il senatore Alberto Sarraut, Ministro delle Colonie nel Gabinetto Daladier e in quello precedente. Sarraut tenterebbe di costituire un Gabinetto di concentrazione comprendendovi il gruppo Flandin e i neo-socialisti, ma escludendo i gruppi di Tardieu e di Marin. Se questa soluzione gli riuscisse, Sarraut offrirebbe a Daladier il portafoglio degli Esteri.

Le dimostrazioni a Parigi

A Lilla la Polizia fa uso delle armi

Parigi, martedì sera.

Le proteste continuano ad elevarsi contro i progetti finanziari del Governo. La Federazione autonoma dei Sindacati dei funzionari ha pubblicato un comunicato col quale essa si rivolge ai cartelli regionali dei funzionari perchè partecipino in massa ad una riunione comune per l'elezione di un Comitato centrale d'azione nella regione parigina. Inoltre dei raggruppamenti come i contabili delle Poste e Telegrafi, gli operai delle monete e medaglie, ecc., cominciano a rispondere all'appello dei sindacati dichiarandosi pronti ad aderire alla parola d'ordine che questi ultimi organismi lanceranno. Il Consiglio federale dei Sindacati professionali dei ferrovieri di Francia ha inoltre dichiarato di opporsi a qualsiasi misura che colpisca gli stipendi di alcune categorie. Una nota emanante dal Sindacato nazionale degli agenti delle imposte indirette dice: « Il personale delle imposte indirette parteciperà in blocco all'azione dei funzionari sotto forma di una cessazione concertata del lavoro nell'insieme delle amministrazioni.

Altre notizie di dimostrazioni e proteste contro i progetti finanziari proposti dal Governo pervengono dalle provincie.

A Lilla una folla molto numerosa ha assistito alla manifestazione organizzata dal Sindacato trasporti automobilistici per protestare contro la nuova imposta sulla benzina in palese accordo con l'organizzazione parallela di Parigi.

Alle ore 10 l'imbottigliamento delle arterie che conducono alla grande piazza era completo. Su parecchi punti si sono avute serie colluttazioni con la polizia e sono stati scambiati anche colpi d'arma da fuoco. Una diecina di manifestanti sono stati arrestati.

A Roubaix un gran numero di proprietari di autocarri si è recato con proprie vetture in piazza della stazione dopo avere effettuato uno sbarramento in città. Una Commissione si è quindi recata in Prefettura per protestare contro il progetto del Governo che grava l'industria dei trasporti automobilistici di un nuovo onere di 500 milioni. La Commissione ha inoltre ricordato che nel febbraio scorso gli utenti erano stati colpiti da 600 milioni di nuove sovratasse che erano state accettate con la promessa di uno sgravio nel mese di giugno. Poichè lo sgravio non vi è stato, nessuna sopratassa dovrà essere votata.

Ad Hazebrouck, per protestare contro la nuova tassa sulla benzina, tutti gli impresari di servizi automobilistici hanno arrestato il loro traffico e numerosi autocarri sono stati inviati a Lilla per partecipare alla manifestazione che si è svolta in quella città.

A Maubeuge un migliaio di funzionari e pensionati del bacino della Sambre hanno tenuto una riunione per protestare contro le misure del progetto finanziario del Governo per reclamare l'eguaglianza fiscale e la repressione delle frodi.

Protesta sovietica per incidenti a Leopoli

Mosca, martedì sera.

Il Ministro della U.R.S.S. in Polonia ha consegnato al Ministro degli Affari Esteri polacco una nota di protesta per i fatti accaduti nei locali del Consolato della U.R.S.S. a Leopoli il 21 ottobre scorso in seguito ai quali un funzionario del Consolato rimase ucciso ed un altro ferito. La nota afferma che l'attentato è in relazione con la campagna anti-sovietica condotta da alcuni voivoda in Polonia, e segnatamente a Leopoli, e che è stato incoraggiato da talune autorità polacche. La nota eleva protesta formale per tale fatto ed aggiunge che il Governo sovietico attende una urgente inchiesta per scoprire gli autori diretti ed indiretti dell'attentato, attende la punizione dei colpevoli e l'adozione delle misure necessarie perchè casi simili non si ripetano più in avvenire.

La situazione nei Balcani

I colloqui di Titulescu con i governanti greci

Atene, martedì sera.

Ecco il testo del comunicato ufficiale pubblicato ieri sera relativo ai colloqui svoltisi tra Titulescu e i governanti ellenici.

La visita di Titulescu ad Atene ha dato luogo ad uno scambio di vedute sulla situazione generale e più particolarmente sulla situazione nei Balcani. Titulescu ha riferito sulle conversazioni che egli ha avuto nelle altre capitali balcaniche ed ha messo i suoi colleghi greci al corrente in modo dettagliato degli scopi che persegue la politica della Romania in questa parte dell'Europa. Questi colloqui, che si sono svolti nello spirito più amichevole ed in un'atmosfera di perfetta cordialità, hanno permesso di constatare la completa identità di vedute dei due governi quanto agli scopi da perseguire e quanto agli sforzi da intraprendere per il consolidamento della pace nei Balcani. I due governi si sono trovati d'accordo per continuare questa stessa politica di consolidamento nei Balcani.

Naufragio a Singapore

29 scomparsi

Singapore, martedì sera.

Domenica sera, durante una terribile tempesta, la nave da cabotaggio locale, « Tronoh », è affondata. Dei trentasette uomini dell'equipaggio, nove soltanto hanno potuto salvarsi e sono stati sbarcati qui oggi. Gli altri 28 scomparsi sarebbero, nella maggior parte, cinesi.

L'oro e la sterlina

LONDRA, martedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,65 3/4, su Parigi 82 7/16. Oro 128,1.

Affari più attivi sul mercato dei fondi. Sostenuti i titoli internazionali. Nonostante la debolezza del franco francese in seguito alla caduta di Daladier le azioni aurifere erano stamane in notevole aumento. Reazione sui titoli francesi in seguito agli avvenimenti politici. Fondi inglesi fermi. Prestito di guerra 101 12/16.

Fermento di nuove insurrezioni fra le soldatesche di Cuba

Gruppo di soldati di guardia all'Hôtel Nazionale

L'Avana, martedì sera.

L'esistenza del governo instaurato dal Presidente dott. San Martin è tutt'altro che tranquilla. Non solo nella Capitale, ma in tutto il paese si notano segni indubbi di fermento e le fonti bene informate danno notizie per nulla rassicuranti. Chi ha condotto San Martin al potere è il colonnello ex-sergente Fulgenzio Batista che viene qui considerato come l'uomo più capace e deciso del momento, ma pare che neppure egli possa essere in grado di fronteggiare i pericoli che si profilano all'orizzonte.

Spira vento di rivolta negli ambienti militari e non sarebbe improbabile che i giorni venturi ci riservassero un nuovo ammutinamento da parte delle truppe.

Intanto nella capitale sono state prese eccezionali misure di sicurezza che, se pure potranno raggiungere lo scopo, certo non sono fatte per condurre la concordia negli animi. Davanti al Palazzo presidenziale sono state erette barricate irte di mitragliatrici. Un piccolo cannoncino da sbarco della Marina ha trovato posto sulla torretta del palazzo, ove come in una fortezza in procinto d'essere assediata, vive il Presidente della Repubblica con i suoi fidi.

Questa la situazione interna, oscura ed incerta. All'orizzonte intanto si profilano maestose nei loro grigi profili le navi da guerra degli Stati Uniti che attendono alla fonda la soluzione del movimento, e l'occasione opportuna per intervenire a difendere i colossali interessi di Wall Street nell'isola dello zucchero.

GIORNO PER GIORNO

Daladier

Il bilancio ha divorato in Francia, negli ultimi due anni, un plotone di Ministeri. La notte scorsa anche Daladier è stato inghiottito.

Le sue riforme fiscali erano un miracolo di equilibrio, ma i socialisti le hanno respinte, hanno rifiutato la riduzione degli stipendi agli statali, mentre i partiti borghesi hanno negato i nuovi pesi che cadevano sui contribuenti. Interessi particolari hanno avuto il sopravvento su quelli generali e la Francia, in un momento particolarmente difficile, si avvia verso una grave crisi politica.

La successione? Forse una serie di Ministeri anemici e poi le elezioni, oppure subito od a breve scadenza creazione d'un Governo nazionale — come ai tempi di Poincaré — per affrontare l'inquieta situazione interna ed estera. Ma chi può sostituire l'ormai infermo Poincaré? Vi è crisi di uomini di Stato in Francia.

Il franco

La caduta del Governo francese avrà una sfavorevole ripercussione sul franco e sulle Rendite francesi. Per ora, il primo non è minacciato; soltanto se nel corso dei prossimi mesi l'autorità ed il prestigio dello Stato non fossero ristabiliti le difficoltà finanziarie potrebbero assumere aspetti pericolosi. Ma la Francia nei momenti più pericolosi della sua storia ha sempre avuto scatti improvvisi di coraggio e di energia; sarebbe quindi azzardato e prematuro trarre dalle difficoltà attuali conclusioni troppo pessimiste. Ci limiteremo ad osservare che la caduta di Daladier inizia non solo una crisi politica determinata, ma aggrava quella già profonda degli istituti parlamentari.

Diabolica invenzione

Novità anche dagli Stati Uniti. Roosevelt ha annunziato che la sua politica monetaria è quella del dollaro controllato, il cui prezzo è destinato a mutare in conformità allo svolgimento del suo piano economico. (Poichè egli mira ad ottenere ad ogni costo un rialzo artificiale dei prezzi, un'ulteriore diminuzione nel corso del dollaro — in un primo tempo — può essere ritenuta probabile). L'Ufficio di controllo che sarà creato dalla Tesoreria eviterà le fluttuazioni di carattere speculativo.

Quanto al futuro egli ha ripetuto la teoria del dollaro « giusto », cioè il dollaro merci che muta continuamente di prezzo in conformità al rialzo od al ribasso dei prezzi delle materie prime.

Il programma trova ostili gli inflazionisti che vedono deluse le loro speranze ed i classici della moneta che ritengono il « dollaro merci » una diabolica invenzione di teorici dal cervello annebbiato.

Un giudizio

Nel recente libro di Maurois, Cantieri americani, *si legge:*

« L'esperienza Roosevelt incomincia appena ».

Infatti...

Il lettore

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 24. — Le buone disposizioni del mercato segnalate ieri hanno avuto un graduale sviluppo nella seduta odierna. I Fondi pubblici sono rimasti trascurati ed inattivi a quotazioni però sostenute, mentre la maggiore attività si è riversata nel comparto dei valori industriali. Specialmente gli elettrici hanno fornito un notevole volume di scambi con progressi ed Sip, E.A.I. e Viscosa. Migliorate sensibilmente le Meridionali, Beni Stabili ed in misura minore Fiat, Viscosa e Burgo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	89 15	89 10
100	Id. f. p.	89 50	89 40
100	Consol. 5 % c.	93 20	93 30
100	Id. f. p.	93 625	93 55
100	I.R.I. 4,50 %	484 75	486 75
500	Torino 5 % c.	508 50	509 —
500	Torino 5% c.	482 —	482 50
500	S. Paolo 5 %	501 50	501 50
500	S. Paolo 3,50%	—	—
500	Ferrov. 3 %	345 —	348 —
500	Elet. fer. 4,50%	484 50	486 50
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	104 85	104 85
100	B.T. Nov. 1941	104 85	104 85
500	Miglior. 5 %	495 —	—
500	Id. 6 %	506 —	—
1000	Banca d'Italia	1737 —	1735 —
500	Banca Comm.	992 —	992 —
500	Credito Ital.	645 50	645 50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	535 —	535 —
350	Mediterranea	419 —	421 —
500	Meridionali	612 —	620 —
250	Lloyd Sab.	43 50	44 —
200	Navigaz. A. I.	63 50	64 —
25	Ciriè-Lanzo	171 50	172 —
10	Italiana Gas	11 90	12 —
50	Stiga	88 —	88 25
250	Elettr. A. I.	86 —	87 50
125	Sip	32 50	33 —
200	Terni	148 —	147 50
100	P. C. E.	72 25	72 25
500	Savigliano	857 —	860 —
200	Nebiolo	108 50	110 —
150	Bauchiero	151 50	152 —
80	Tedeschi	70 —	70 50
200	Fiat	251 50	255 —
50	Monte Amiata	35 75	36 —
100	Montecatini	116 —	117 25
200	Chatillon	176 —	178 50
250	Montepiani	208 75	209 50
25	Schiapparelli	5 —	5 50
100	Mira Lanza	84 50	85 —
300	Cir	144 50	145 —
500	Acqua Potab.	404 50	409 —
200	Florio	36 50	37 —
200	Viscosa	179 75	182 —
25	Valli Lanzo	21 —	21 —
250	Lane Borg.	1190 —	1210 —
250	Beni Stabili	211 —	215 —
100	Cartiera Ital.	97 —	98 —
500	Cart. Burgo	123 —	126 —
25	Pittaluga	4 —	4 —
65	Fornaci	228 —	226 —

CAMBI: Parigi 74,275; Svizzera 367,55; Londra 61,45; New York 13,33.

Borsa di Milano

MILANO, 24. — Da oggi i prezzi sono segnati per fine novembre prossimo venturo. Il mercato odierno è trascorso attivissimo con tendenza decisamente rivolta al rialzo per quasi tutta la quota. Particolarmente favoriti l'intero gruppo Alimentare, gli ex-Ferroviari, Fiat, Edison, Viscosa, Pirelli, Soc. Italcementi, Emiliane, Breda e Bianchi. Nei Tessili formulazione le Cantoni a 1580 e pure ben tenute le Snia, Turati, Lini e Canapa. Rendita 3 1/2 89,40; 89,50; ed il Consolidato 5 % da 93,30 a 93,62; 93,60 per fine novembre prossimo venturo. Buoni novennali 1940 e 1941 entrambi ricercati a 105.

Rend. It. 3,50 % 89,425; Cons. 5 % f.m. 93,60; B. Italia 1740; B. Comm. It. 995; B. Roma 102; Cred. It. 648; Cred. Marittimo 500; Cons. Ital. Fin. 551; Elettro Finanziaria 18,50; Mediterranea 424; Meridionali 616; Veneta Costruz. 156; Cosulich 22,75; Rubattino 174; Libera Triestina 30; Cantoni 1580; Furter 41,50; Val d'Olona 91; Valle Seriana 7; Val Ticino 90; Olcese 219,50; Stampati 530; Cantoni Coats 314; Lini Can. Naz. 163; Rossari e Varzi 290; Rotondi 224; Tosi 39; Cotton. Merid. 14,00; Un. Manif. 318; Gavardo 795; Rossi 2780; Targetti 61,50; Cascami 240; Bernasconi 36; Snia 183; Facchetti e C. 60,75; Ansaldo 23; Ilva 113; Metall. It. 152,60; Monte Amiata 34; Montecatini 117,00; Dalmine 148,50; Breda 45,50; Bianchi 46,00; Isotta Fraschini 13,50; Fiat 256,75; Miani Silvestri 6,75; Reggiane 33; Adriatica Elettr. 179; Brioschi 360,50; Ciali 213,25; Dinamo It. 309,50; Bresciana 238; Valdarno 156; Alta Italia 87; Emiliana 324; Trezzo d'Adda 303; Adamello 130; Esse 67,50; Edison 602,50; id. Postergate 395; Sip 33; Tirso 65; Lombarda 346; Merid. Elettr. 201; Terni 145,50; Un. Es Elettr. 12; Italcable 64,50; Tecnomasio 36; Distill. It. 134,75; Eridania 390; Industria Zuccheri 1165; Raffineria L. L. 464; Italiana Gas 12; Mira Lanza 84,50; Petroli d'Italia 19,95; Andes 165; Fond. Regionale 3,05; id. 7 % 50,25; Fondi Rustici 62; Beni Stabili 214; Saturnia 24; Pastif. Baroni 11; Alberghi Venezia 36; Italo Americana 38; Pirelli It. 656; Pirelli e C. 259; Brasilia 39; Dell'Acqua 124; Vedetta 25. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 91,10; Cred. Fond. Venezia 5 % 502; id. 6 % 506,50; Cons. N. dann. terr. 4 % 478; id. 5,50 % 501,50; Cred. Miglior. 5 % 506; id. 6 % 496; B. Naz. Lavoro 5,50 % 501,50; S. Paolo 5 % 502,50; B. Tes. Nov. 5 % (1934) 101; id. (1940) 105; id. (1941) 105. — CAMBI: Parigi 74,276; Zurigo 367,55; Londra 61,45; Amsterdam 766; Madrid 169; Bruxelles 265; Berlino 463,50; Praga 56,55; New York, cheque 13,33.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3,50% fm. 89,375; Consolidato 5% fm. 93,45; Id. cont. 93,10; Obbl. Venezie 3,50% 91,20; Buoni Tesoro nov. 1934 101,20; Id. 1940 105; Id. 1941 105; Cons. Cred. Miglior. 5% 497; Id. 6% 505; S. Paolo 5% 501; B. Italia 1736; Banca Commerciale Italiana 992; Banco Roma 102,50; Credito Italiano 648,50; Meridionali 618; Mediterranea 424; Rubattino 172; Lloyd Sabaudo 41,50; Alta Italia 86; La Polare 17; Snia 183; Montecatini 117,50; Monte Amiata 36; Ilva 114; Ansaldo 23; San Giorgio 154; Fiat 256; Un. Esercizi Elettrici 12; Sip 33; Terni 146; Eridania 387; Ind. Zuccheri 1160; Raffineria L. L. 466; Distillerie Italiane 140; Molini A. I. 216; Andes 164; Beni Stabili 213. — Cambi: Parigi 74,276; Svizzera 367,55; Londra 61,46; Olanda 766; Spagna 169; Belgio 265; Berlino 464; Praga 56,55; Buenos Aires carta 4; New York 13,33.

Borsa di Roma

ROMA, 24. — Rendita 3,50% c. 89,175; Id. fm. 89,40; Consolidato 5% c. 93,175; Id. fm. 93,475; Obbl. Ven. 3,50% 91,10; Buoni Tesoro nov. 1934 100,90; Id. 1940 105; Id. 1941 105; B. Naz. del Lavoro 5,50% 501,25; Id. 6% 505; Banca d'Italia 1737; Cred. Fondiario 516; Banca Commerciale Italiana 992; Cred. Italiano 647; Banco Roma 102; Meridionali 619; Tramways 215; Rubattino 173; Snia 183; Metallurgica Italiana 152; Ilva 116; Montecatini 117,50; Ansaldo 23; Fiat 256; Romana di Elettr. 305,50; Fondi Rustici 62; Immobiliare 438; Beni Stabili 214; Impresa Fondiaria 137,50; Risanamento 1053; Acqua Marcia 641. — Cambi: Parigi 74,275; Londra 61,46; Zurigo 367,55; New York 13,33.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 24. — Rendita Ital. 3,50 % f. m. 89,40; Consolidato 5% f. m. 93,55; Venezia 3,50% 91,36; Buoni Tesoro nov. 1934, 101,40; Id. 1940, 105; Id. 1941, 105; Adria 20; Cosulich 23; Libera Triestina 32; Lloyd 64; Assicuraz. Gen. 3900. — Cambi: Parigi 74,275; Londra 61,46; New York 13,33; Zurigo 367,55.

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 23. — Borsa merci - Frumento. Base Torino: apertura: dicembre 83, gennaio 84, marzo 85,75; chiusura: dicembre 83, gennaio 84, marzo 85,50. [illegible]

TEATRI

TEATRO DELLA MODA

Magda Brard e Serge Abranovich nella serata della « Tortonese »

Nel pomeriggio di oggi il solito spettacolo teatrale di arte varia. Questa sera alle ore 21 la « Società Anonima Tortonese » (già Merveilleuse) farà sfilare i suoi modelli. Per l'occasione essa ha organizzato il seguente programma: *Parte prima*: « due mezzosoprani » quindi presentazione di modelli da giorno. *Parte seconda*: « Magda Brard » nel suo repertorio pianistico. « Serge Abranovich » della Compagnia Viennese di operette eseguirà per la prima volta a Torino la romanza « Sei tutta del mio cuore » della nuova operetta « Il paese del sorriso » di Franz Lehar, « Lizzi Natzler », Mi, la ragazza cinese, quindi Modelli da sera.

MAGDA BRARD

ALFIERI

Le ultime recite della Compagnia Viviani

Ieri sera all'« Alfieri » Raffaele Viviani ha riportato un altro dei suoi grandi successi con la ripresa della *Festa di Montevergine*, che è stata calorosamente applaudita. La Compagnia dell'illustre attore napoletano, che è alle sue ultime recite torinesi, darà questa sera *Sposalizio* e *Vetturini da nolo*.

BALBO

Il lieto successo di *Torino-Metrò*

Al « Balbo » la Compagnia S.V.A.B. ha rappresentato ieri sera l'annunciata rivista *Torino-Metrò*, che il cartellone definisce « gita popolare in 23 fermate », di Chiappo, Lampo e Filippini. Teatro affollatissimo, con un quasi « esaurito », e successo vivissimo, continuo, completo.

CHIARELLA

Sabato la Compagnia Valmy

Al « Chiarella » inizia giovedì prossimo una breve serie di rappresentazioni la Compagnia spettacoli Valmy, che presenta la rivista francese *La via del sogno* di G. Valmy e R. Valavia in due parti e quaranta quadri.

VITTORIO EMANUELE

Questa sera *Aida* - Domani *Traviata*

Al « Vittorio » la prima rappresentazione di *Donna lombarda* di Alessandro Cicognini è stata rinviata a sabato 28 corrente. Domani, mercoledì, ripresa della *Traviata*, in serata fuori abbonamento. Stasera e giovedì *Aida*.

Due scene dell'applaudita commedia La festa di Montevergine, rappresentata ieri sera con successo dalla Compagnia Viviani all'« Alfieri ».

(Fot. Gherlone).

Torino-Metrò, la nuova rivista che la Compagnia S.V.A.B. ha messo in scena ieri sera al Balbo e che è stata calorosamente accolta dal pubblico.

La vita in Pretura

Le calunnie d'una contadina

La contadina Maria Passetto denunziava, tempo addietro, ai carabinieri di Chivasso di essere stata rinchiusa da tale Carlo Piassio nella propria cascina e quindi costretta a firmare un foglio attestante che il Piassio stesso non aveva mai avuto rapporti con lei. Nel procedimento che ne seguì il contadino Annibale Guglia affermava di avere incontrato la Passetto mentre usciva dalla casa del Piassio, era pallida coi vestiti strappati. Da lui interrogata la ragazza gli aveva narrato l'incidente occorsole poco prima. Un'altra teste, tale Ricca Caterina, dichiarava di averla vista uscire dalla casa del Piassio la Passetto appunto nel giorno e nell'ora da lei indicata nella denunzia. Contro queste affermazioni calunniose insorgeva il Piassio il quale sporgeva querela contro la Passetto per calunnia e contro i due testi per falso. Essi sono comparsi stamane dinanzi al Magistrato: la discussione fu estremamente burrascosa e si chiuse con l'incriminazione e l'immediato arresto di un teste nonché il rinvio degli atti al Procuratore del Re. P. C. avv. Nasi. Difesa Ricca avv. Gino Obert, Passetto e Guglia on. Villabruna e Cavalli.

Le bizze di un ubriaco

Rincasato la sera del 3 settembre scorso alquanto alticcio il manovale Giacinto Geuna fu Michele, di 26 anni, da Cavour, attaccava lite in Moncalieri con i coniugi Domenico e Maria Saracco, presso i quali da alcuni mesi alloggiava, perchè non aveva trovato da mangiare. Esasperato dalle risposte dei suoi padroni di casa il Geuna, estratto dalla tasca un coltello, minacciava con quest'arma il Domenico Saracco, gridando di volergli tagliare il collo. Nella colluttazione che ne seguì, il Saracco veniva ferito leggermente al petto: la Maria Saracco intervenuta a favore del marito, riusciva a disarmare l'energumeno il quale veniva ripetutamente percosso dai suoi avversari. Deferito all'autorità giudiziaria il violento veniva condannato ad un anno di reclusione, col beneficio della condizionale ed alle spese.

Una truffa sfumata

Sotto una duplice grave imputazione è comparso stamane dinanzi al Magistrato il trentasettenne Enrico Parisi fu Roberto: egli doveva rispondere di furto aggravato per essersi il 23 ottobre dello scorso anno impossessato di un anello con brillante ed altri oggetti del complessivo valore di L. 3500 sottraendoli dall'abitazione del verniciatore Giuseppe D'Orso, e di truffa per essersi fatto dare dallo stesso D'Orso alloggio e vitto per quindici giorni nonchè la somma di L. 100, dopo di che si era allontanato clandestinamente per ignota destinazione. Sono sfilati dinanzi al Magistrato numerosi testimoni i quali, però, non sono riusciti a mettere in chiaro la vicenda: il racconto della parte lesa non ha ottenuto il suffragio di prove irrefragabili per cui l'imputato è stato mandato assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Gino Obert.

I juventini vittoriosi a Budapest ritornano questa sera

I nove juventini componenti della squadra nazionale vincitrice della partita di Budapest contro la squadra ungherese, fanno ritorno questa sera a Torino, giungendo alle ore 20 alla stazione di Porta Nuova.

E. I. A. R. - Radio Torino

16,40: Cantuccio dei bambini — 17,10: Musica da ballo — 18-18,05: Com. dell'uff. presagi — 18,05: Com. del Dopolavoro e della Società Geografica. Dischi — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,30: « Fior di neve », operetta in 3 atti di Giuseppe Blanc, diretta dal M.o Arcola Ricci. Negli intervalli. Riccardo Bacchelli: « I combattimenti dei galli in Inghilterra », conversazione. Notiziario artistico. Dopo l'operetta: Giornale radio.
Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigentino) — 20,40: Concerto — 21,45: « Nel e cielo » — 22,15: Concerto vocale.
Bolzano — 20: Concerto orchestrale di musica in forma di suite.
Palermo — 20,40: « L'occasione fa il ladro », opera in due atti di G. Rossini; « Emirale », opera in un atto di S. Sarilli.
Vienna — 21: Concerto orchestrale e vocale dedicato a Wagner.
Copenaghen — 21: Concerto (Bizet).
Bordeaux-Lafayette — 21,30: Rameau: « Ippolito e Aricia », tragedia lirica su parole dell'abate Pellegrin.

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (60

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

Ruggero aveva letto, non senza uno struggimento terribile di cuore, quella lettera di fronte alla moglie. E finita la lettura mormorò:

— Siamo perduti... Non c'è più speranza.

Adele atterrita non battè ciglio. Volendo tuttavia sapere come stavano le cose, d'Allarda diede ordine di attaccare. E un quarto d'ora dopo partivano entrambi per Giuntara.

Socrate Bossonetti li accolse con... viso di circostanza che li convinse immediatamente sul contenuto del testamento.

Ruggero domandò:

— Avete ricevuto il documento, vero? Il documento del notaio di Roma?

— Sì, stamattina stessa, mormorò il notaio. Ah amico mio che delusione! Voi non avete fortuna!

— E sentiamo un po': che cosa dice il documento?

— No. Decisamente non avete fortuna, ripetè Bossonetti.

— Andiamo! In fretta! Non sappiamo che farcene delle vostre condoglianze...

Bossonetti alzò il viso, spiegò lentamente un foglio di carta bollata che trasse da una busta e lesse:

« Copia del testamento del signor Guglielmo d'Allarda, redatto sotto sua dettatura dal notaio sottoscritto, il 9 maggio corrente anno...

Bossonetti s'interruppe:

— Vi faccio notare che questo testamento è stato redatto precisamente dieci giorni fa.

— Andiamo! mormorò Ruggero, lo sappiamo!

— Ecco dunque, continuò il notaio, il testo del testamento:

« Lego tutti i miei beni mobili e immobili al mio nipotino Raimondo di Collalto la cui morte non è mai stata constatata e che spero, sarà un giorno ritrovato. Daltronde per stimolarne le ricerche il signor Aubrini, mio esecutore testamentario, preleverà sul totale dei miei beni, che si eleva a circa un milione e cinquecentomila lire...

— Un milione e cinquecentomila lire? ruggì d'Allarda, ne aveva fatte delle economie quel vecchio bacucco!

— Ve ne prego, lasciatemi leggere, disse il notaio seccato... Vediamo, dove ero rimasto?... Ah! ecco: il signor Aubrini preleverà sul totale dei miei beni una somma di trecentomila lire che sarà data alla persona che farà ritrovare il piccolo Raimondo.

« Nel caso in cui Raimondo rimanga introvabile nello spazio di quindici anni, lego la mia fortuna alla città di Roma che dovrà impiegarla alla costruzione di un ricovero per i vecchi. Tuttavia, i miei beni non potranno essere [illegible] sorella, Teresa di Collalto, che ne avrà l'usufrutto.

« Non ho voluto fare disposizioni speciali a favore di mia nipote Isabella di Collalto perchè se suo figlio eredita ella avrà il godimento delle mie sostanze e credo che questa sia l'eventualità più probabile.

« So bene, d'altronde, che mia sorella non si separerà mai dalla nuora e la farà beneficiare di tutto quello che possiede e possiederà.

« E poi credo che mia sorella lascerà la sua fortuna personale ad Isabella: e non potrebbe farne un migliore uso ».

— Ecco: è tutto! concluse Bossonetti piegando tranquillamente il foglio che depose in un tiretto.

— E noi? gemettero ad una voce Adele e Ruggero.

— Dimenticati, amici miei! rispose il notaio sorridendo malinconicamente. Il signor d'Allarda ha avuto una distrazione... Vi compiango sinceramente... Ma ci sono persone forse ancora più da compiangere...

— E chi?

— I creditori del signor Ruggero di Allarda. Mettetevi al loro posto e pensate alla crudele delusione che proveranno [illegible] il possesso dei loro denari...

— Basta! interruppe Ruggero seccamente. Non sono disposto a sopportare i vostri motteggi. D'altronde se non avete altro da dirci non ci rimane che andare... Arrivederci!

***

Per tutto quel giorno i castellani di Villalba furono immersi nel più profondo disorientamento.

Verso sera Ruggero fu colto da un malessere e dovette andare a letto senza cena. L'indomani mattina era giallo come un limone da capo a piedi. Il dottor Manuelli, chiamato d'urgenza, poco mancò che scoppiasse in una risata vedendolo in quello stato.

— Ho visto molti itterici, egli disse scherzando, ma non è mai successo di vederne uno così conciato... Ho certo dovuto subire una forte contrarietà perchè il contraccolpo abbia potuto dare simili risultati... Non si impressioni: non c'è nulla di grave... E' semplicemente itterizia... Fra cinque o sei settimane non si ricorderà neppur più di averla avuta...

FINE DELLA SECONDA PARTE

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica « Elar »). — Ore 21: « Aida » di Verdi.
ALFIERI (Comp. Viviani). — Ore 21,15: « Sposalizio » di R. Viviani.
BALBO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: « Torinometrò » di Chiappo e Filippini.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « 24 ore in transatlantico » di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
GAY-DANZE: Lezioni, 16,30: Thè; 21: Tratt.
IMPERIAL CLUB: Ore 16 Thè; ore 21 Ballo.
WINTER-DANZE (ex Romano): Greppi. Ore 21.
PALAZZO DELLA MODA — Ore 16: Coreografia e arte varia; ore 21: Sfilata modelli.
IL FARO — Mostra documentaria di vita colliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 14 alle 19 e dalle 21 alle 23.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

GHERSI: « Le due orfanelle », Gabriel Gabrio, P. Magnier, Y. Guilbert, R. Dereux.
VITTORIA: « Giuro di dire la verità » (J. Barrymore) e Grande Spettacolo Arte Varia.
ITALA: « Violatore di Siviglia », R. Meller.
MAFFEI: Comp. Lisette - Filippi - Alberti: « Abbiamo trasmesso. Riv. » « 42a Strada ».
SPLENDOR: « 42a Strada ». Valide riduzioni.
IDEAL: « Non c'è bisogno di denaro ».
ALPI: « Il coraggio della paura ». W. Boyd.
STATUTO: Se avessi un milione! G. Cooper.
BORSA: « Nagana ». Tala Birell, M. Douglas.
PRINCIPE: « Tante donne e... nessuna ». Var.
SAVOIA: « Fattoria del mistero ». O'Brien.
IMPERIALE (Sommeiller 12): Arsenio Lupin.
REGINA: L'amore perduto. Brook. L. 1,05.
NAZIONALE: Quella canaglia di Pick. L. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Ieri, dopo dolorosa malattia, quando più le sorrideva la vita, munita dei Conforti della Religione e della Benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima bella e buona di

MARIA GIANELLI

lasciando nel più grande strazio il babbo, la mamma, la sorella, il fratello, i nonni e parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata ad Ala di Stura ove avranno luogo i funerali mercoledì 25 corr. alle ore 10.

Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al dolore della famiglia. Si dispensa dalle visite.

Torino, 24 ottobre 1933-XI. - Via Spallanzani 2.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 46018.

Improvvisamente, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

ALDO GALLARATO

Dottore in Zooiatria

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio la moglie **Andreina Piana**, i genitori, fratello e sorelle, i suoceri, i cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno il 25 corr. alle ore 14,30 da Via S. Massimo 24 ed a Carmagnola alle 15,45.

Torino, Via Chivasso 5.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

Ieri, rapito da crudele morbo, mancava ai suoi cari improvvisamente

PIOVERA GIUSEPPE

di anni 8

Il babbo **Edoardo**, la mamma **Fagiliasco Maria**, i nonni, gli zii, cugini e parenti tutti ne danno il dolorosissimo annunzio a funerale avvenuto.

Torino, 24 ottobre 1933-XI.

Via Berthollet 9.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 46018.

Ieri, fra le braccia dei suoi cari, improvvisamente ritornava a Dio l'anima buona di

LITA AUDIBERTI BALBIS

Ne danno il doloroso annunzio:
il marito Ing. **Giuseppe Audiberti**;
la mamma **Pierina Bocco** ved. **Balbis**;
il fratello **Francesco**;
la sorella **Paola**;
la suocera **Giuseppina Mottura** vedova **Audiberti**;
la nonna **Melania Balbis** ved. **Mottura**;
le zie **Balbis, Audiberti, Mottura** e **Bonianti**;
i cognati, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Vigone mercoledì 25 corr. alle ore 10.

Vigone, 24 ottobre 1933-XI.

Ag. di Città Necrologie, v. Barbaroux, 29 bis

Il **Banco di Vigone** ha il dolore di partecipare l'improvvisa perdita della Signora

LITA AUDIBERTI BALBIS

sorella del consigliere Sig. Francesco Balbis.

Ag. di Città Necrologie, v. Barbaroux 29 bis

La **Soc. An. Ind. Cafferel Prochet** annunzia con dolore la morte della Signora

LITA AUDIBERTI BALBIS

cognata dell'Amministratore Dottor Paolo Audiberti e sorella del Sindaco Sig. Francesco Balbis.

Ag. di Città Necrologie, v. Barbaroux, 29 bis

La **Soc. An. Officine Meccaniche di Pinerolo** partecipa con dolore la morte della Signora

LITA AUDIBERTI BALBIS

sorella del Signor **Francesco Balbis** suo Consigliere d'Amministrazione.

Pinerolo, 24 Ottobre 1933-XI.

Ieri, dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione, munita dei conforti della SS. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ughetti La Corsa Rosetta
nata MARITANO
di anni 33

Ne danno il doloroso annunzio:
il marito **Ughetti La Corsa Giovanni**;
i genitori **Maritano Alessio** e **Maritano Luigia**;
la sorella **Malvina** col marito **Borgiattino Giacomo** e bimbe **Gina, Lina, Franca** ed **Elena**, che tanto amava;
i suoceri **Ughetti La Corsa Domenico** e **Severino Maddalena**;
cognati, cognate, nipotini, zii, zie, cugini e parenti tutti e l'affezionata famiglia **Aghemo**.

I funerali avranno luogo martedì 24, alle ore 15, partendo dalla abitazione della Estinta, Borgata Sala.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori, non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora i buoni che parteciperanno al mesto accompagnamento; uno speciale ringraziamento al medico curante Dottor Paolo Pogolotti.

Giaveno, 23 ottobre 1933.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione ed il Personale del **R. Osservatorio e Laboratorio di Fitopatologia di Torino** annunciano con dolore la perdita del

Comm. Prof. Dott.

PIERO VOGLINO

benemerito fondatore e direttore.

I funerali avranno luogo martedì 24 alle 14,30 partendo dalla casa dell'Estinto, Corso Sommeiller 4.

Lunedì, 23 ottobre, alle ore 18,30, munito dei Conforti Religiosi, serenamente rendeva la sua bell'anima a Dio

ALBERTO BONICELLI

Dottore in Scienze Commerciali

d'anni 28

Straziati ne danno l'annuncio: il papà Ing. **Enrico**, la mamma **Maria Vietti**; la sorella **Clotilde** col marito **Ferdinando Luiseni**; il fratello Ing. **Dado** con la consorte **Matilde Ferrari**; i nipotini **Punini** e **Dani** da Lui tanto amati; gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione in Corso Re Umberto 55.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 46018.

MEMENTO

Mercoledì 25, alle 11, nella Chiesa di S. Barbara verranno celebrate Messe per l'anima cara di GIULIA BEONIS. La famiglia ringrazia quanti con lei La ricorderanno pregando.

Nel secondo anniversario della morte di G. G. EUGENIO CULUNNETTI, giovedì 26 ottobre, alle ore 9, nella Chiesa del Monte dei Cappuccini verrà celebrata una Messa di suffragio, che si ripeterà ancora ogni mattina (feriale ore 7, festiva ore 9) fino al 26 novembre. La vedova e il figlio ringraziano chi ne vorrà ricordare l'anima buona con preghiera.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Al balcone

Appena Roberto fu suo marito, Sara si disse: — Voglio essere una moglie privilegiata. Non tollererò infedeltà nè grandi nè piccine — e subito si mise in campo per ergere intorno allo sposo una vera trincea. Escluse dal programma della loro vita coniugale tutti gli spettacoli cinematografici dove apparissero attrici troppo note e procaci; il solo pensiero che lì, nell'ombra pronuba della sala, Roberto potesse abbandonarsi a sogni voluttuosi a cui lei fosse estranea, la metteva fuor di senno; ricercò i caffè più tranquilli e familiari, dove non fosse possibile incontrare donne fatali, e lo costrinse tuttavia a sedere volgendo le spalle al pubblico, collocandosi invece lei di fronte, pronta a sventare qualunque insidia; rinunciò al soggiorno estivo al mare, vero giardino d'Armida per la virtù maschile; investigò con il fiuto d'un poliziotto, gli ambienti in cui fu costretta ad entrare in relazione d'amicizia; assicurò la sua tranquillità anche tra le pareti domestiche, scegliendo per il servizio una montanara quarantenne, dinoccolata e balbuziente, ch'ella stessa andò a stanare in un villaggio primitivo; ottenne il permesso d'aprire ogni lettera che la posta recasse, di trovarsi a mezzogiorno ed alla sera all'uscita di lui dall'ufficio e disse alle amiche: — Io sono una moglie felice.

Roberto s'assoggettò ridendo all'amorosa tirannia di Sara, primo perchè Sara era giovane e bella, poi perchè egli era un uomo di temperamento pacifico, amante della pace domestica. — « E' gelosa perchè mi ama — diceva a se stesso ed agli amici — Meglio gelosa che indifferente ».

Così passarono due anni di quiete quasi ininterrottamente. Una sera — maliosa sera di maggio — Roberto per la prima volta non trovò Sara alla porta dell'ufficio. Rincasò un po' inquieto e s'inquietò di più quando la trovò rannicchiata in un angolo del divano, con negli occhi il truce lampo d'Otello, dopo la delazione di Jago.

— Sara, che è accaduto?
— Nulla.
— Nulla è troppo poco.
— Ad ogni modo per ora basta.
— Ti ho fatto qualche torto?
— Lo saprà la tua coscienza.

Roberto la interrogò la sua coscienza, ma poichè la trovò candida ed ignara come una verginella, non la tormentò oltre e sedette a tavola. Di fronte a lui sedette Sara, silenziosa e tragica. Ma a quella bizza Roberto non dette soverchia importanza. Si sarebbe dileguata in un mare di lacrime, come tante altre. Dopo il pranzo, com'era solito da qualche sera, prese tranquillamente una sediola di vimini e si dispose ad uscire sul terrazzino. Ma non aveva ancor posto piede fuor della stanza che, simile ad una piccola furia, Sara gli si erse dinnanzi, abbrancò l'innocua sediola e disse: — Questo poi no!

— No, che cosa? — domandò Roberto sinceramente turbato.
— Non fare l'ingenuo. Sul balcone non ci vai.

Nell'anima di lui, l'innocenza calunniata mandò finalmente un urlo. Scostando con violenza sua moglie, per la prima volta, gridò: « E sul balcone ci vado! ». Ella s'annientò su d'una poltrona.

Roberto indispettito le volse le spalle, e seduto sul balcone, finse di contemplare le stelle, che comparivano ad una ad una nel cielo, gareggiando a chi apparisse più fulgida. Ma intanto chiedeva a se stesso che cosa mai potesse essere accaduto nel quieto cortile, a cui il loro balcone era prospicente, perchè Sara avesse potuto allarmarsi così. Nel cortile non fioriva che una doviziosa magnolia, di un profumo, sì, caldo, inebbriante, esotico, ma di quella magnolia... Sara non poteva essere gelosa. C'erano anche due gatti che si inseguivano, si respingevano, si cercavano, con miagolii di brama, ma di quei gatti... via... Sara non poteva esser gelosa. Sui balconcini attorno non si vedevano che le solite tranquille persone: bambini, vecchietti, qualche buon padre di famiglia. Il balconcino di fianco al loro, poi, era disabitato da un mese. Da che cosa dunque, la moglie gelosa, poteva essere stata tanto turbata?

La situazione si prolungò tre giorni. Per tre sere, quando il marito, ormai egli pure cocciuto, si disponeva ad uscire sul balcone, Sara s'irrigidiva, sbiancava, ed usciva dalla stanza sbattendo l'uscio. Roberto diceva: « Ora basta. Sono innocente. Accada ciò che vuole, non cederò ». Ed intanto indagava le tenebre, il cielo stellato, le note cose, per afferrare un segno, che delucidasse il mistero. La quarta sera, mentr'egli sonnecchiava stanco ed annoiato, il balconcino muto, a fianco del suo, s'illuminò improvvisamente. Qualcuno aveva spalancate le persiane ed accesa la luce nella camera buia. « L'appartamento è stato affittato — pensò Roberto, con indifferenza, e sonnolento fissò il fuso di luce gialla che solcava quel balcone. Ad un tratto, un braccio nudo, di candore nivale, si tese, dall'uscio aperto, e quel braccio, o, meglio, quella bella mano femminile, posò una sediola di vimini. Roberto continuò a guardare, un po' incuriosito. Un fruscio di passi, un'onda di profumo leggero, poi nella luce si delineò, alta, flessuosa, giovane, una figura di donna, mal celata in una molle vestaglia rossa... La donna sedette sulla sediola, languidamente. Era bionda, assai bella. Nel fuso luminoso, si distingueva fin il verde smeraldino delle sue pupille. In quel momento, dalla stanza attigua, giunsero più forti e monotoni i singhiozzi di Sara... Roberto sussultò, tanto l'abbagliò lo sprazzo di luce che scaturì dal suo cervello. Ecco, la chiave dell'enigma era lì: quella sconosciuta, fasciata dalla fluente vestaglia!

Piccola, sciocca moglie gelosa di un'ombra, spietata accusatrice d'una colpa inconsistente. Roberto provò un senso di noia intollerabile misto a quello d'una blanda pietà. Fu sul punto d'alzarsi e di recarsi da Sara per rimproverarla e consolarla di quel pianto... ma nel muoversi fece scricchiolare la sediola di vimini. Gli occhi verdi della sconosciuta si rivolsero a lui dolci e ridenti.

— Resta — ordinarono quegli occhi.

Dal cortile la magnolia mandò su, verso le stelle, un effluvio snervante, un violino lontano si mise a gemere un armoniosissimo pianto, un venticello tepido, giunse all'improvviso, molle come una carezza...

Roberto, immobile, fissava la donna ignota e sentiva che una forza misteriosa e possente gli impediva di recarsi presso sua moglie.

CAMILLO BERRA

LAVORARE PER LA GLORIA

Un grande architetto che ha guadagnato 400 marchi in venti anni

Monaco, martedì sera.

Chiunque sia capitato anche una sola volta a Monaco di Baviera, ne conosce senza dubbio il Duomo, la cosiddetta « Frauenkirche » che con le sue torri possenti alte quasi cento metri, domina tutta la città. Una cosa però egli non immagina: e cioè gli emolumenti che furono sborsati all'ideatore ed esecutore di questo grande tempio. Jörg Ganghofer — tale il suo nome — era uno di quegli artefici medievali che non sapevano [illegible] il paludamento accademico e che si ritenevano soltanto artigiani come il poeta-ciabattino di Norimberga o come i grandi fiorentini che nelle rispettive « botteghe » macinavano i colori e squadravano il marmo per le loro opere immortali.

Ebbene, nell'archivio della cattedrale si conservano ancora i settimanali dell'epoca. Da essi risulta che Ganghofer, nella sua qualità di architetto, percepiva uno stipendio annuo di 8 libbre di pfennig, il che corrisponde presso a poco a 20 degli attuali marchi!

E' dubbio se — anche tenendo conto della maggior potenza d'acquisto del denaro — un padre di famiglia potesse sbarcare il lunario con uno stipendio di quel genere. Per ciò evidentemente il Ganghofer lavorava al tempo stesso da semplice muratore percependo come tale una mercede giornaliera di 28 heller durante i mesi invernali e di 24 durante quelli estivi.

Siccome la costruzione della grande chiesa durò dal 1468 al 1488, fatti ben bene i conti constatiamo che in un ventennio di geniale lavoro intellettuale, di fatica materiale e di alta responsabilità, Jörg Ganghofer guadagnò in tutto una somma pari a 400 marchi: 1800 lire!

Ganghofer morì il 1.o ottobre di 445 anni fa. Sua moglie, uccisa dal dolore, lo seguì alla distanza di un solo giorno.

Nuova importante ferrovia nella Colonia Eritrea

Asmara, martedì sera.

Esistono attualmente in Eritrea 355 chilometri di ferrovie e precisamente la Massaua-Asmara, di 120 chilometri, che sale dal livello del mare alla quota di 2400 metri e la Asmara-Cheren-Agordat-Biscia, di 235 chilometri, che, come prolungamento della prima, scende verso le regioni occidentali della Colonia.

E' stato definitivamente deciso l'ulteriore prolungamento di questa linea per altri 115 chilometri, sino alla piana di Tessenei, vasto centro agricolo che richiede comunicazioni per il trasporto dei prodotti.

Il nuovo tronco avrà la pendenza massima del 20 per mille e il raggio minimo di metri 150, comprenderà numerose opere d'arte per l'attraversamento dei corsi d'acqua: cinque, le più importanti, sono previste a 5 e 6 luci, tutte di 30 metri d'ampiezza.

L'esecuzione di tutta l'opera importerà una spesa di oltre 50 milioni.

UN MISTICO D'ECCEZIONE

Il falegname polacco Jean Kovacs, accusato tempo fa di aver commesso un delitto, venne arrestato e più tardi, riconosciuta la sua innocenza, fu liberato, ma durante la prigionia, di parecchi mesi, egli si dedicò esclusivamente e ininterrottamente alla lettura della Bibbia, tanto da diventare un fanatico religioso. Ora la sua bottega è piena di citazioni bibliche: egli si ritiene scelto per una missione fra gli uomini onde renderli più felici. La nostra fotografia ritrae il bizzarro falegname sulla porta della sua bottega, la cui facciata è anch'essa coperta delle citazioni della Bibbia.

Una scuola di tzigani

In alto, a sinistra: lezione di canto; a destra: alla lavagna; al centro: il bagno in due; in basso, a destra: l'insegnante dà il « la ».

I Carpazi russi sono, dal punto di vista etnografico, un paese molto strano; in questo paese stanno fianco a fianco le razze più disparate e non si parlano meno di cinque lingue principali, senza contare le lingue secondarie e i dialetti. La civiltà occidentale, dopo una lunga e lenta opera di penetrazione, ha in questi ultimi anni fatto progressi sensibili, tanto da modificare molti usi e costumi adottati dalle popolazioni comprese in quel territorio. Una delle più belle e meritorie conquiste di quest'opera di civilizzazione è costituita dalla fondazione di una scuola esclusivamente per figli di tzigani. Essa sorge presso una delle più numerose colonie che questi antichi ed incorreggibili nomadi son venuti a stabilire in prossimità di paesi e di città.

La colonia dove fiorisce questa scuola è, per entità di popolazione, la più grande di tutte le altre. Situata accanto al sobborgo della città di Uzhorod il nucleo delle sue case si distingue dalla particolarità dei mattoni, dei mattoni greggi imbiancati appena con la calcina. Le strade, nell'ora in cui i villaggi russi sono vuoti perchè i contadini sono a lavorare i campi, pupullano di piccoli esseri che, ad osservarli, offrono nel colore del viso tutte le gradazioni del bruno, dal caffè e latte al marrone scuro. Le donne, per lo più, sono intente a far da cucina all'aria aperta e gli uomini sono occupati a guardare lavorare le donne; ad eccezione di qualcuno che tesse dei panieri.

Un nugolo di monelli si agita, gioca, salta e si bisticcia aspettando che giunga l'ora d'entrare in classe. La loro scuola, onore e vanto della colonia, è la sola al mondo che sia frequentata unicamente da figli di tzigani. Se ne son fondate altre ispirate ad un identico criterio: due in Cecoslovacchia, due in Ungheria; ma non han vissuto a lungo dopo la loro fondazione.

Le figlie di questa curiosa razza errante si iniziano docilmente ai misteri della scienza elementare. Imparano a leggere, a scrivere, a far di conto, a cantare e suonare il violino. In nessuna scuola primaria d'Europa si vedono dei violini appesi al muro. Questi ragazzi denotano una vera vocazione per la musica e non c'è bisogno di sgridarli e di supplicarli perchè essi facciano coscienziosamente i loro esercizi musicali. La musica li attrae irresistibilmente, diventa la loro gioia e la sostanza stessa della loro vita. Questi diavoletti, bruni e cenciosi quando sono intenti a suonare il violino acquistando un volto da esseri trasfigurati, inducono a far pensare che essi son fuori del mondo, assorti in una contemplazione soprasensibile, immersi in un sogno.

Alcuni dàn prova, palesemente, fin dai primi passi, di possedere un talento notevole e dànno sicuro affidamento di diventare dei veri artisti. L'insegnamento è, prevalentemente, pratico e comporta anche dei lavori manuali. I ragazzi imparano ad intrecciare panieri, le bambine imparano a modellare scodelle, vasi di terracotta e a tessere dei piccoli tappeti simili a quelli che le loro mamme vanno a vendere di casa in casa.

La sola lezione per la quale i bambini tzigani non dimostrano eccessivo zelo è la lezione di pulizia! Due volte alla settimana essi sono obbligati a prendere un bagno, ma non sembrano convinti di questa necessità; e se si risolvono a vincere la repugnanza naturale che ispira loro l'acqua bisogna ammettere che è proprio per fare cosa gradita all'istitutore.

Grazie ai fondi accordati dalla città di Uzhorod, che paga anche lo stipendio dell'istitutore, la colonia tzigana ha potuto costruire da sè la scuola e, adesso, sui banchi forniti dalla generosità municipale i figli e

Salg.

Le riserve petrolifere mondiali ammontano a 7 miliardi di tonnellate

Due sono gli avvenimenti di questi ultimi tempi, che hanno stupito il mondo: la trasvolata aerea del Decennale e la conquista alla Marina italiana, da parte del « Rex », del tanto conteso Nastro Azzurro.

Ebbene, a entrambi va legato il nome di un prodotto, che di essi è stato valido e necessario collaboratore, contribuendo in modo tangibile e definitivo al progresso della navigazione aerea e marittima: il petrolio.

Una grande parte dei mezzi meccanici di locomozione che sono attualmente a nostra disposizione si servono direttamente o indirettamente di esso: l'ultima sua vittoria è stata l'introduzione sulle strade ferrate di veicoli dotati di motore a scoppio, ad es. le italianissime Littorine.

Può darsi benissimo che nel futuro qualche nuova scoperta ponga in seconda linea questa spettacolosa sorgente di energia, ma fino a che ciò non si sia avverato, sarà attorno ad esso, attorno alle regioni sue produttrici, che continuerà a svolgersi la lotta più furibonda e più varia, che si varrà di mille accorgimenti e di mille sotterfugi per poterne accaparrare il monopolio.

Giganteschi interessi, un eterno contrasto, sono a essi collegati: l'ultimo, più recente episodio di questa lotta titanica si è avuto in Persia colla denuncia, poi ritirata, da parte del Governo, dell'accordo stipulato con la Anglo-Persian Company circa lo sfruttamento dei pozzi di petrolio.

Se noi consideriamo la produzione del carbon fossile rispetto a quella del petrolio, notiamo che la prima è molto maggiore: ma la concorrenza che il petrolio gli va facendo, anche negli usi che del carbone sembrano dominio esclusivo, è sempre più attiva ed estesa. Esso lotta in condizioni privilegiate: ciò perchè l'utilizzazione del petrolio non avviene come prodotto globale, ma suddividendolo, grazie a un processo di distillazione frazionata, in diverse categorie di prodotti, capaci di servire taluni come carburanti, altri come combustibili, altri infine come lubrificanti.

Da quel liquido denso oleoso e nerastro che è il petrolio greggio, che si riscontra alle profondità più diverse nelle rocce dei varii periodi dell'epoca terziaria, si ottengono benzine di vario tipo, petroli da illuminazione, vaseline, paraffine, olii lubrificanti, olii pesanti, combustibili per motori e per caldaie.

Le riserve mondiali di petrolio vengono calcolate all'incirca in sette miliardi di tonnellate, e si trovano per la quasi totalità negli Stati Uniti d'America (tonnellate 1.500.000.000) in Russia, in Persia, nel Messico, nelle Indie Olandesi, nella Rumania e nella Polonia.

In tutte queste nazioni si è svolta e in molte ancora si svolge, per contendersene la produzione, una lotta senza quartiere tra i due grandi organismi petroliferi, la Standard Oil Co., e la Royal Dutch Shell Co.

Fenomeno estremamente interessante è il vedere come sono sorte queste due grandiose organizzazioni e come sono pervenute a detenere il primato nel commercio dei Petrolii.

La prima, fondata nel 1870 da Rockfeller, e da lui in seguito condotta con spirito sagace, forte e spesso violento si affermò gradualmente negli Stati Uniti, ponendosi ben presto in condizioni di monopolio mercè accordi con le compagnie di trasporto ferroviarie e marittime. La sua posizione parve scossa coll'introduzione delle « pipe lines », nuovo mezzo di trasporto del petrolio greggio, costituito da grandi condotte di ferro del diametro di 10-15 cm.; ma in meno di un anno egli si impadroniva anche di esse.

Gli avversari, vistisi battuti, accusarono Rockfeller di trust, contro il quale esiste in America una legislazione assai severa, ottenendo dai tribunali lo scioglimento della grande impresa.

Rockfeller ottemperava all'istante; ma dopo brevissimo tempo la Standard Oil risorgeva più vitale che mai a New Yorsey, stato in cui il trust non era colpito dalle leggi, e lì si attrezzava per riprendere la sua politica di monopolio anche fuori d'America.

Ma nel frattempo sull'altra sponda dell'Atlantico un'altra potente organizzazione era sorta per opera di Rotschild dalla fusione della compagnia inglese Shell e della olandese Dutch dando origine alla Royal Dutch Shell Company. Fra i due organismi si iniziò nel 1910 una lotta attivissima a colpi di dumping, sui mercati di Londra, Berlino e Nuova York; lotta che durò fino al 1912, anno in cui le due società provate dallo sforzo rialzarono contemporaneamente i prezzi vista l'impossibilità di riuscire così ad eliminare la avversaria.

Dopo la guerra le condizioni mutarono.

Il cataclisma russo staccò completamente i petrolii di quel paese dalla produzione consorziata delle due suddette società, rendendoli indipendenti, e portando così sul mercato un terzo pericoloso concorrente. Gli Stati che la natura non aveva dotato che molto scarsamente del prezioso liquido, compresero l'importanza sempre maggiore, per mezzo di cointeressenze nelle industrie dei vicini paesi, si procurarono il fabbisogno, ma gettarono così sul mercato mondiale molti altri piccoli produttori, che appoggiati dai Governi, potevano non temere la supremazia di organismi tanto più grandi di essi.

Che le condizioni siano molto mutate lo si è potuto constatare alla Conferenza mondiale tenuta pochi mesi fa a Parigi. In essa non si è potuto addivenire ad alcun accordo, appunto per la presenza dei piccoli produttori di varii paesi e dei produttori russi, entrambi messi in grado di non temere la concorrenza nè la lotta dei due grandi rivali.

Così la lotta diretta sui mercati di consumo ha ceduto il posto a una lotta indiretta che si svolge sui mercati di produzione, e in quelli di essi specialmente in cui le condizioni politiche non sono ben consolidate, come ad esempio, il Messico e la Persia.

Ma con ciò la lotta non è finita: essa ha assunto sviluppi nuovi e forse più strani: essa darà ben presto occasione a osservazioni molto interessanti.

PIERO CROVETTO

UN "RECORD„ BATTUTO

Il campione di maratona: — *Sono battuto! Quel ladro sta per superare il mio récord di 800 metri!*

La stagione lirica italiana al « Metropolitan » di New York

New York, martedì mattino.

Giungerà tra giorni a New York, proveniente dall'Italia, il gr. uff. Gatti Casazza, direttore generale del Metropolitan di New York. La prossima stagione del massimo teatro americano, che, a causa della crisi ha dovuto essere assicurata da una sottoscrizione, avrà inizio il giorno di Santo Stefano e durerà 14 settimane sotto la direzione artistica di Gatti Casazza. I maestri direttori d'orchestra saranno: Serafini, Bellezza, Bodansky, Sturani e Setti, al quale è affidata la direzione dei cori. Dopo la stagione newyorkese, la Compagnia del Metropolitan compirà un giro artistico in altri grandi centri americani. Come sempre, faranno parte del cartellone le principali opere italiane vecchie e nuove e fra gli artisti saranno tutte le celebrità della lirica italiana. Il gr. uff. Gatti Casazza, ha già dichiarato in un suo scritto che nonostante i tempi difficili spera che anche la prossima stagione americana abbia una buona riuscita. Ha avuto poi vive parole di ammirazione per l'opera che il Governo fascista svolge a vantaggio del teatro e degli artisti italiani.

L'aeroplano da gran turismo

— *Pierino!... Qui non sei mica all'albergo... E' inutile lasciare sulla porta, ogni sera, le scarpe perchè le puliscano...*

La civilizzazione italiana in Cirenaica

Nell'oasi di Kufra

In alto: GIARABUB VISTA IN VOLO - *Sotto:* LA BARRIERA SPINATA, LUNGA 300 KM., CHE SBARRA IL CONFINE ORIENTALE DELLA CIRENAICA.

A sinistra, in alto: EDITH BONNEUIL, LA PRIMA DONNA EUROPEA CHE GIUNSE A KUFRA. *In basso:* LA SALA DELLA « MENSA UFFICIALI » A KUFRA.

SUL percorso Giulo-Bir Bu Zerreigh si è compiuta ieri la seconda tappa di quattrocentocinquanta chilometri del viaggio al quale partecipano, con le autorità bengasine, tredici turisti soci del «Touring» italiano. Tutte le macchine sono Fiat ed offrono una magnifica prova di resistenza attraverso il deserto. La tappa di ieri è stata compiuta nel cuore del Serir di Calanscio, sterminata solitudine sabbiosa. A Bir Bu Zerreigh attendeva la comitiva per cura del Comando dell'Autogruppo, un completo attendamento con perfetta organizzazione e sul quale sventola il tricolore.

Ripresa la marcia la comitiva è giunta a Kufra, dove è stata ricevuta cordialmente dal maggiore Rolle, comandante del Presidio, ufficiale degli Alpini, decoratissimo, residente nell'oasi dall'epoca della occupazione.

Guidata dal maggiore Rolle la comitiva ha visitato parte dell'oasi constatando varie realizzazioni compiute recentemente in favore della popolazione indigena, quindi ha assistito ad una pittoresca fantasia. Oggi si inaugura il Fascio Littorio marmoreo donato dai fascisti torinesi ai camerati della Cirenaica.

A proposito di questa visita dei turisti italiani all'oasi di Kufra, ricordiamo che Kufra e Ghat sono state visitate, qualche mese or sono, da una viaggiatrice inglese, Maria Edith de Bonneuil, la quale ha pubblicato ora, sui giornali londinesi, fotografie e relazioni delle sue visite, nelle quali manifesta la più viva ammirazione per l'opera colonizzatrice compiuta dagli italiani.

Essa fu la seconda viaggiatrice che ha raggiunta la remota oasi del deserto libico. La prima fu Rosita Forbes, nel 1925.

Maria de Bonneuil ha fatto il tragitto da Bengasi a Kufra in volo, sopra un apparecchio Caproni, percorrendo in otto ore il percorso che Rosita Forbes aveva compiuto in tre settimane. La viaggiatrice, giunta a Kufra, fu ospitata dal nostro presidio. Essa nota con ammirazione come Kufra non manchi di nessuna modernità: un bell'ospedale, la scuola, l'ufficio postale, un circolo ufficiali, « tali da far credere » essa scrive « di trovarsi a Roma e non già nel deserto libico ». Il giornale The Sphere *ha riportato anche alcune interessantissime istantanee colte in questo viaggio, che qui riproduciamo.*

Visitò poi Ghat, nell'estremo Fezzan, dove notò, con particolare ammirazione, la rete stradale già costruitavi dagli italiani. Ed il giornale inglese intitola giustamente « Pax italiana » la suggestiva veduta della costruzione d'una strada nel deserto.

« Dal punto di vista politico — scrive la viaggiatrice — l'occupazione dell'Hoggar e del Fezzan ha dato all'Italia una posizione strategica eccezionale, che le permette di dominare la grande carovaniera passante per Ghat. Migliaia di chilometri di percorso, che collega il cuore dell'Hoggar, italiano fino alle regioni dello Tsad, e del Congo, mentre Kufra guarda all'Egitto e al Sudan. Altre carovaniere convergono a Ghat dal Marocco, dall'Algeria Meridionale, dalla Nigeria. La campagna condotta dagli italiani per la conquista di queste regioni, che va sotto il nome di operazioni del diciottesimo parallelo costituisce la gloria del generale Graziani, nelle quali egli ebbe la collaborazione di un principe sabaudo, l'attuale Duca d'Aosta.

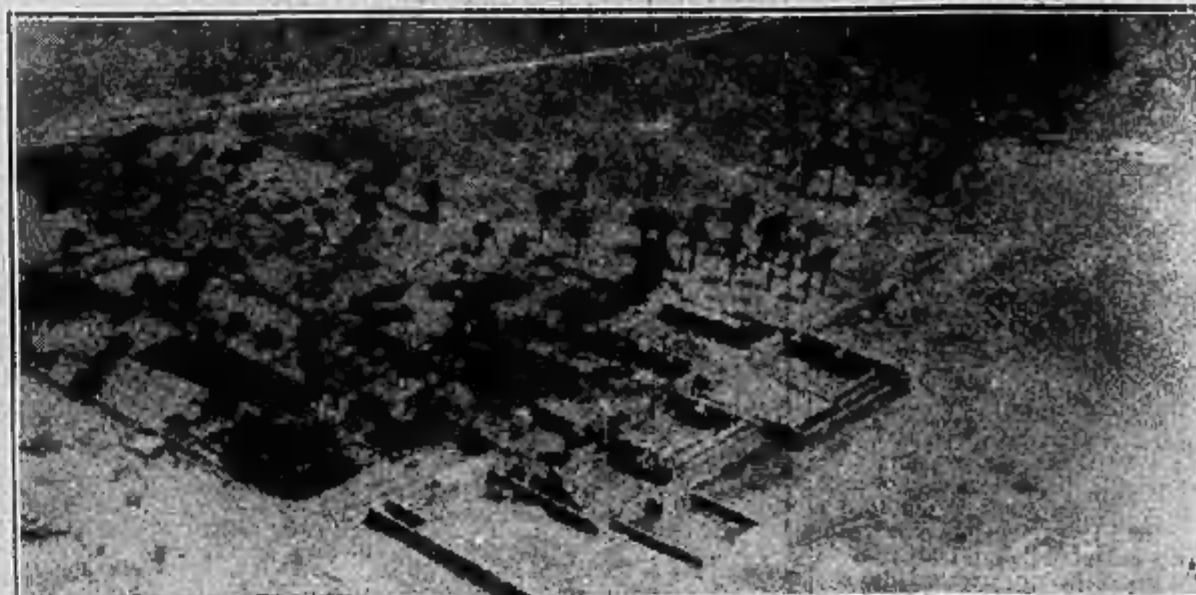
« Come i loro antichi predecessori, i Romani, che crearono ponti e strade e governarono la terra, gli italiani hanno potuto creare, in otto anni, un'opera prodigiosa, costruendo 8000 chilometri di strade carrozzabili, una gran parte delle quali sono perfettamente adatte alle veloci corse delle automobili. Duemila chilometri si arrampicano ora sul selvaggio altipiano dell'Hoggar. Io li ho percorsi alla velocità di ottanta chilometri all'ora.

« Le oasi, con le loro rigogliose piantagioni di datteri, sono ben coltivate e si stanno dovunque effettuando dei lavori di sistemazione idrica. Dovunque, all'incuria ed all'indolenza degli indigeni succede l'ordine e l'organizzazione degli italiani. Accanto ad ogni forte si innalzano scuole ed ospedali. E' l'Italia ormai che continua, nell'antica terra dei Garamanti, il destino di Roma ».

Con queste parole, che riconoscono pienamente e calorosamente tutta la mirabile opera civilizzatrice svolta dagli italiani in Affrica, opera che si è conclusa ormai anche in Cirenaica con la pacificazione completa del territorio, la scrittrice conclude le sue note.

Il viaggio di Maria de Bonneuil sta del resto a mostrare quanto sicuro sia ormai tutto l'estesissimo territorio, fino alle più lontane estremità del Fezzan e del deserto libico, dove ogni itinerario può essere percorso ormai senza scorta, e, quanto si tenga conto dello stato dei territori e vi si acceda, con l'adeguato preparazione, anche senza eccessivi disagi.

DUE TIPI DI BELLEZZE INDIGENE

LA COSTRUZIONE DI UNA STRADA NEL DESERTO LIBICO

In alto: UNA STRADA INCASTONATA NELLA STEPPA DESERTICA - *Sotto:* VISTA AEREA DI KUFRA